



Istituto Istruzione Superiore *Leonardo Da Vinci*

MCIS00200P Via Almirante snc 62012 Civitanova Marche (MC)

PERCHÉ UN'AULA 3.0?

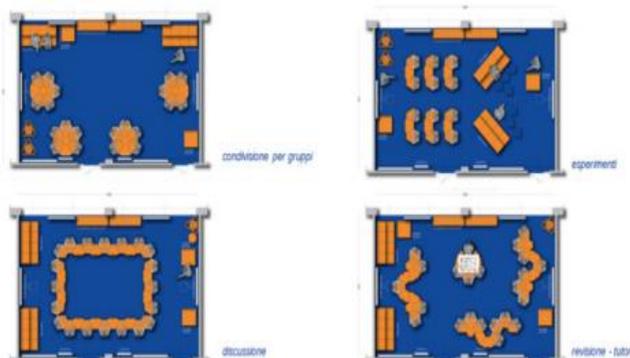
Nell'evoluzione di questi ultimi anni l'aula scolastica tradizionale con la cattedra, la lavagna di ardesia e i banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti.

Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di device mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

L'aula si dota di una sorta di "doppio" in cui si svolgono attività complementari e profondamente diverse da quelle di classe.

È quella che si definisce «Aula 3.0», uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che modifica anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi.

Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.



La realizzazione di un'Aula 3.0 comporta una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti. Il tipo di arredi e la progettazione dei setting sarà legata alle metodologie che verranno implementate nel nuovo ambiente.

Il metodo richiede **un cambiamento del modo tradizionale di pensare le attività didattiche** e mette in discussione il modello "docente erogatore" a favore di una modalità centrata sulla progettazione e organizzazione di attività, sulla **conduzione di situazioni didattiche creative e di supporto al lavoro dei ragazzi**. Introdurre nuove tecnologie che favoriscano metodologie d'insegnamento/apprendimento innovative è un'operazione lunga e complessa, occorre quindi procedere per gradi, step by step. Per evitare che le attività svolte rimangano fini a loro stesse è necessario pensarle e progettarle in stretta relazione al curricolo.

Stop alle lezioni frontali, pause ogni dieci minuti, tablet al posto dei libri di testo, spiegazioni in videoconferenza. È la scuola del futuro, quella che oggi nasce da iniziative coraggiose di prof volonterosi, e che punta soprattutto a coinvolgere gli studenti.

Ecco dunque

- le «lezioni rovesciate» con gli insegnanti che danno un compito il giorno prima, gli studenti che, a casa, fanno le ricerche. E il giorno dopo si discute in classe, lavorando in gruppi e organizzando presentazioni per i compagni.
- la **ginnastica mentale del «debate»**: dibattiti disciplinati da regole e tempi precisi.
- **tablet per tutti i ragazzi, banchi colorati a forma di trapezio, un'aula moderna e accogliente**





Istituto Istruzione Superiore *Leonardo Da Vinci*

MCIS00200P Via Almirante snc 62012 Civitanova Marche (MC)

- **Libri in versione cartacea e digitale**, potranno essere usati diversamente in base alle necessità e opportunità.
- ma soprattutto professori pronti a fare le **lezioni costruendole con i ragazzi** attraverso la **tecnologia**.

I docenti ora sono pronti a dare il via a questa **fase di sperimentazione**. La novità, infatti, rispetto a ciò che avevamo visto fino ad oggi è proprio nel modo di insegnare. Gli alunni sono i veri protagonisti del processo di formazione e **la classe sarà un'arena di confronto e di dibattito**, con il professore nelle vesti di moderatore.

I nuovi spazi per la didattica devono essere sufficientemente flessibili da consentire anche lo svolgimento di lavori di gruppo nei quali **l'insegnante** non svolge più solo lezioni frontali ma assume piuttosto il ruolo di **facilitatore ed organizzatore delle attività**.

Devono essere presenti spazi per i lavori di gruppo, con **arredi flessibili** per un setting d'aula variabile e coerente con le diverse fasi dell'attività didattica:



- **attività in gruppi** (ad es. in gruppi specialistici che lavorano, in parallelo, su argomenti affini),



- **discussione (Debate)** e **brainstorming** (ad es. studenti e docente che si confrontano sulla soluzione di problemi, condividono le conoscenze pregresse, discutono su ipotesi di lavoro)
- **esposizione/introduzione/sintesi** a cura del docente, presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti, esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc.

In questo spazio all'avanguardia tecnologica deve essere prevista una **zona per il Debate**, con arredi specifici, in cui gli studenti



- imparare a ricercare e selezionare le fonti,
- ascoltare attivamente,
- argomentare,
- fondare e motivare le proprie tesi,
- lavorare in gruppo,
- parlare in pubblico (anche in lingua inglese).

L'oggetto di studio è il pubblico dibattito, svolto con tempi e regole precise, in cui due squadre di studenti difendono opinioni contrapposte.

Al termine l'insegnante valuta la prestazione e assegna un voto che misura le competenze raggiunte